

Solennità di Cristo Re - Anno B - Domenica 7 novembre 2021

TRE MODI DI ESSERE RE

Is 49,1-7; Sal 21; Fil 2,5-11; Lc 23,36-43

Oggi è la festa di Cristo Re.

Sembrerebbe strano viste le letture che abbiamo ascoltato!

Abbiamo in mente un'altra idea di regalità: mantelli, corona, trono,...

Ma come sempre a Gesù le cose semplici non piacciono.

La corona è di spine, il mantello non lo ha più, il trono è una Croce... Dettagli che insieme alle letture di oggi e ai diversi personaggi possono farci capire cosa Gesù intenda per regalità.

Occhio, perché in fondo anche noi vogliamo essere Re della nostra vita, essere liberi, non essere schiavi... E allora forse vale la pena capire come possiamo essere davvero Re.

«Salva te stesso»

È il primo grido che Gesù sente.

Salva te.

Solo te!

È una frase comoda, che ci solletica non poco.

L'importante è che mi metta a posto io.

Cosa vuol dire essere re in questo modo?

Essere perennemente al centro della scena.

Fuggire tutte le situazioni scomode.

Spadroneggiare senza criterio.

Usare gli altri per crearsi intorno un ecosistema, un mondo che mi faccia stare bene.

Tutto è in funzione di ciò che mi piace.

Tutto in funzione del far felice me... E se tu non mi rendi felice, puoi anche sparire.

Un po' come quando hai 5 biscotti e si è in due: 5 a me e 0 a te.

«Cosa vuoi, questi biscotti sono stati fatti per me».

«Salva te stesso e noi»

Questo è il secondo grido che Gesù sente.

Salva te... e me!

Questa regalità si apre al fatto che esistano anche gli altri... Ma solo per caso.

Questa regalità segue la stessa logica degli avvisi di emergenza degli aerei: prima sistema te, poi gli altri.

C'è un briciolo di verità in questo avviso: se non stai bene tu come puoi aiutare gli altri?

Però c'è anche un rischio: dare agli altri solo gli scarti, l'avanzo, il superfluo.

Per chi vuole essere re così gli altri esistono, ma sono delle rogne da sbolognare.

Dei problemi da risolvere quando ci sarà tempo.

Degli scarti a cui dare gli scarti.

Forse questa è la forma di regalità che più preferiamo: di fatto siamo ancora noi al centro, ma abbiamo occasioni per pulirci la coscienza.

Un po' come quando ci sono 5 biscotti e si è in due: 3 a me e 2 a te.

«Non vedi come sono generoso? Erano miei questi biscotti eppure li ho condivisi con te».

Vero... Però chissà come mai quel biscotto in più rimane sempre a te.

Perdere se per salvare te

Di fronte a questi modi di essere re Gesù cambia le carte in tavola.

«Svuota se stesso».

Un po' come quando ci sono 5 biscotti e si è in due: 0 a me e 5 a te.

Ciò che mi rende signore, re,... il momento della mia vita in cui sono più libero e padrone di me è quando mi spendo per qualcuno.

Quando mi svuoto, mi sacrifico per amore.

Li davvero sei SIGNORE di tutta la tua vita.

Quando non trattieni più nulla.

Quando ti liberi dall'ultima schiavitù: quella da te stesso.

Dio poteva farne a meno di fare quello che ha fatto.

Eppure non lo fa.

Dio si lega ad una necessità di amore.

È Re perché si fa suddito dell'amore.

Servo per amore.

Re della propria vita.

E tu quale via scegli?